



Stagno di Mistras e Stagno di Cabras
Foto © Egidio Trainito

L'ECOSISTEMA DELLE ZONE UMIDE

Le zone umide sono aree in cui il suolo è coperto dall'acqua per tutto l'anno o solo in determinati periodi. Possono essere di acqua dolce, salmastra o salata e ospitano ecosistemi unici con piante e animali adattati a condizioni di elevata umidità.

Le zone umide si trovano su tutti i continenti eccetto l'Antartide e sono classificate in cinque principali tipologie:

Marine: lagune costiere, barriere coralline, coste rocciose.

Estuarine: delta, paludi tidali, mangrovie.

Lacustrine: zone umide associate ai laghi.

Riverine: lungo fiumi e torrenti.

Palustri: paludi, torbiere, acquitrini.

Oltre a queste, esistono zone umide artificiali, come bacini idrici, campi irrigati e aree di trattamento delle acque reflue.

40%

delle specie animali e vegetali dipende dalle zone umide.

Le zone umide rappresentano uno degli ecosistemi più ricchi e produttivi del pianeta grazie ai numerosi benefici, che offrono. Tra questi rientrano:

- Fornitura di acqua dolce e di cibo
- Fornitura di materiali da costruzione
- Supporto alla biodiversità
- Regolazione delle inondazioni
- Ricarica delle falde acquifere
- Stabilizzazione della linea costiera
- Protezione dalle tempeste
- Ritenzione di sedimenti e nutrienti
- Contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici

Che cosa minaccia le zone umide?

Le cause principali della scomparsa delle zone umide sono:

- Urbanizzazione e cambiamento dell'uso del suolo.
- Agricoltura intensiva e drenaggio delle terre.
- Sovrasfruttamento delle risorse naturali (caccia, pesca, deforestazione).
- Cambiamenti climatici, quali ad esempio la prolungata siccità e l'innalzamento del livello del mare.



Servizi culturali

- siti naturali sacri e altri siti di fede
- ricreazione
- turismo ed ecoturismo
- momenti culturali



Servizi di approvvigionamento

- pesce e altri alimenti, materie prime- legname, foraggio, pelle
- risorse genetiche
- approvvigionamento di acqua
- risorse mediche
- energia idroelettrica



Servizi di regolazione

- sequestro del carbonio
- purificazione dell'acqua
- regolazione del flusso
- mitigazione delle inondazioni
- protezione costiera
- decomposizione dei rifiuti

Servizi di supporto

produzione primaria riciclo dei nutrienti ciclo globale dell'acqua

Servizi ecosistemici forniti dalle zone umide
(Fonte: Convenzione di Ramsar sulle Zone Umide, 2018)

Effetti della perdita di zone umide

A LIVELLO AMBIENTALE

- Una drastica riduzione della biodiversità.
- L'alterazione del ciclo idrologico e la diminuzione della qualità delle acque.
- Maggiore erosione costiera e instabilità ecologica.

A LIVELLO SOCIO-ECONOMICO

- Aumenta la vulnerabilità delle comunità agli eventi climatici estremi.
- Riduce le risorse naturali disponibili per oltre un miliardo di persone.
- Ha un impatto negativo sulla sicurezza alimentare e sulla salute pubblica.

Accordi e politiche per la tutela delle zone umide

➤ Convenzione di Ramsar sulle Zone Umide:

Unico trattato internazionale dedicato specificatamente alla conservazione e all'uso sostenibile delle zone umide, firmato nella città iraniana di Ramsar nel 1971. Ad oggi 170 paesi nel mondo hanno aderito alla Convenzione.

➤ Rete Natura 2000 dell'Unione Europea:

Una rete di aree protette che garantisce la conservazione attraverso la protezione legale e la gestione sostenibile.

➤ Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD):

Incoraggia le nazioni a proteggere gli habitat delle zone umide come parte degli sforzi più ampi per preservare la biodiversità globale.

➤ Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs):

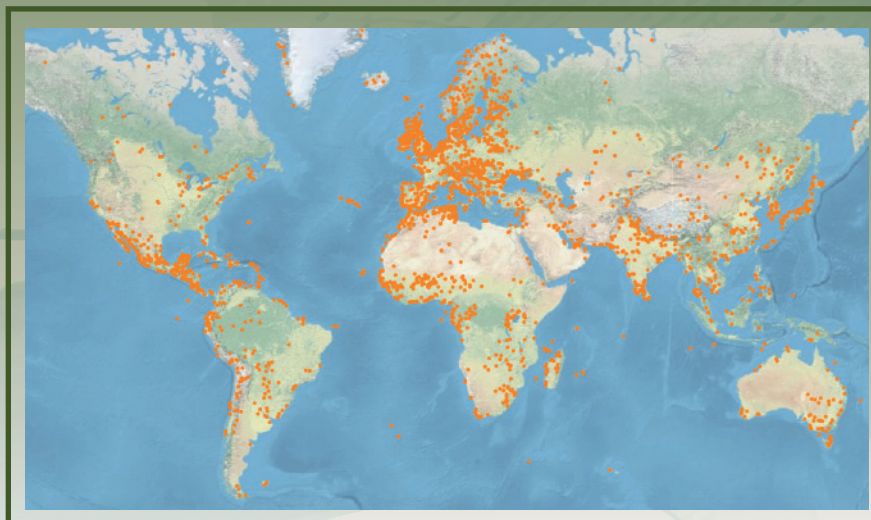
Le zone umide sono centrali per il raggiungimento di molti degli 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs) e dei 169 target associati, focalizzandosi su povertà, fame, salute, energia, consumo e cambiamenti climatici.

➤ Accordo di Parigi:

Nel dicembre 2015, 196 paesi hanno concordato un piano di azione climatica nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, esortando le nazioni a creare Contributi Determinati a Livello Nazionale (NDC) che includano soluzioni basate sulla natura, come le zone umide.

➤ Il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri:

L'Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio di Disastri ha lanciato una strategia quinquennale che enfatizza la gestione ambientale integrata. Questa strategia sottolinea il ruolo delle zone umide nella costruzione di resilienza riducendo i rischi di alluvioni e danni da tempeste.



Zone umide di importanza internazionale in tutto il mondo.
(Fonte: Home | Ramsar Sites Information Service).

2300

Siti Ramsar nel mondo che coprono quasi 2,5 milioni di chilometri quadrati, un'area più grande della Groenlandia.



Stagno di Corru S'ittiri
Foto © LivioMura



Localizzazione dei Siti RAMSAR in Italia.
Fonte: (<https://www.mase.gov.it/pagina/elenco-delle-zone-umide>)

I siti Ramsar della Sardegna

La Sardegna ospita 9 Siti RAMSAR che coprono il 17% della superficie umida d'Italia, distinguendosi come leader negli sforzi di conservazione delle zone umide.

STAGNO DI MOLENTARGIUS:

Istituito nel 1976 copre una superficie di 1401 ha

STAGNO DI CAGLIARI

Istituito nel 1976 copre una superficie di 3466 ha

STAGNO DI CABRAS

Istituito nel 1979 copre una superficie di 3575 ha

STAGNO DI CORRU S'ITTIRI, STAGNI DI SAN GIOVANNI E MARCEDDÌ

Istituito nel 1979 copre una superficie di 2610 ha

STAGNO DI PAULI MAIORI

Istituito nel 1979 copre una superficie di 287 ha

STAGNO DI SALE PORCUS

Istituito nel 1982 copre una superficie di 330 ha

STAGNO DI MISTRAS

Istituito nel 1982 copre una superficie di 680 ha

FOCE DEL RIO POSADA

Istituito nel 2021 copre una superficie di 736 ha

STAGNO DI S'ENA ARRUBIA

Istituito nel 1976 copre una superficie di 223 ha

Sfide e Prospettive Future

Nonostante gli sforzi di conservazione, persistono diverse sfide.

La mancanza di finanziamenti adeguati, i conflitti di interesse tra sviluppo economico e tutela ambientale e l'assenza di un coordinamento globale efficace rappresentano ostacoli significativi.

Tuttavia, le **prospettive future indicano:**

- Un'**integrazione** crescente delle zone umide nei piani di adattamento climatico.
- L'uso di tecnologie avanzate per il **monitoraggio** e la **gestione** sostenibile.
- Una maggiore **collaborazione** tra governi, comunità locali e organizzazioni internazionali per una governance più efficace.

Riferimenti

Convention on Wetlands. (2021). Global Wetland Outlook: Special Edition 2021. Gland, Switzerland: Secretariat of the Convention on Wetlands

IPBES (2019), Global assessment report of the Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services, Brondízio,

E. S., Settele, J., Díaz, S., Ngo, H. T. (eds). IPBES secretariat, Bonn, Germany, ISBN: 978-3-947851-20-1

Ramsar Convention on Wetlands. (2018). Global Wetland Outlook: State of the World's Wetlands and their Services to People. Gland, Switzerland: Ramsar Convention Secretariat

<https://www.ramsar.org/about/our-mission/importance-wetlands>

<https://www.ramsar.org/sites/default/files/documents/library/info2007-01-e.pdf>

https://www.ramsar.org/sites/default/files/ramsar_50_factsheet_biodiversity_english_as_v7.pdf

<https://www.greenpeace.org.uk/news/wetlands-biodiversity-climate-change/>

<https://www.nationalgeographic.com/environment/article/what-are-wetland-ecosystems>

L'Osservatorio delle Zone Umide supporta la tutela e la gestione sostenibile delle zone umide della Sardegna. Raccoglie e analizza dati ambientali per monitorare ecosistemi, minacce e strategie di conservazione. Attraverso webGIS e rapporti tecnici, diffonde informazioni su stato ecologico, biodiversità e servizi ecosistemici, sensibilizzando sull'importanza delle zone umide contro i cambiamenti climatici.

Mediterranean Sea and Coast Foundation
Via Nazario Sauro, 1 - 09123 Cagliari - Italia
info@medseafoundation.org
www.medseafoundation.org



Il progetto ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea con il numero di accordo di sovvenzione 101036683

Stagno di Corru Siltiri
Foto © Livio Mura